



Segnali palestinesi a Israele
Attacchi alle colonie
E Arafat scioglie gruppo legato ad Al Fatah

GERUSALEMME — Ore di ascolti, poi una serie di mosse di Arafat deciso a dimostrare di voler frenare le violenze alla vigilia di importanti colloqui. Oggi il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres sarà al Cairo e ad Amman per discutere del piano di pace preparato da Egitt...

Annunciato l'arresto a Gaza di uno dei fondatori del movimento estremista Hamas

Torna lo spettro del conflitto etnico nel Paese balcanico. Almeno otto morti e altrettanti feriti per l'esercito di Skopje

Imboscata a Macedonia, strage di soldati

La guerriglia albanese torna in azione ai confini con il Kosovo alla vigilia di colloqui politici

SKOPJE — Non ci stenteranno mai, avevano detto i ribelli all'inizio di febbraio, quando avevano lanciato i primi attacchi lungo la frontiera tra la Macedonia e il Kosovo. I soldati di Skopje sembravano invece aver avuto la meglio, ricacciandoli dai villaggi occupati. Ma ieri una strage ha riproposto l'incubo di una nuova guerriglia secessionista nel cuore dei Balcani...

Due etnie e un'armata ribelle. Equilibri a rischio nei Balcani
IL PAESE La Macedonia ha 2 milioni di abitanti, il 30% dei quali di etnia albanese (gli fedeli musulmani). I resto macedoni (di ceppo slavo e religione cristiana ortodossa)
I RIBELLI Si chiamano Esercito di liberazione nazionale (Uck) e combattono nella parte nord-occidentale del Paese, al confine con il Kosovo, abitato in prevalenza da albanesi...



PATTUGLIA Militari delle forze di sicurezza macedoni presso un villaggio albanese

Imbarazzo alla Casa Bianca per l'episodio avvenuto nella notte di giovedì ad Austin, in Texas. La madre: «I tabloid non ci danno tregua»

La birra di Jenna «ferisce» l'onore dei Bush

La figlia del presidente, minorenni, sorpresa a bere in un bar: fermata dalla polizia

NEW YORK — Notte tra giovedì e venerdì. La Sesta strada, storica via del centro di New York, è stata chiusa per i notturni e dei bar del County a Austin, ribelle di vita, sono richiesti in un'operazione di accertamento. Perché da sempre la capitale del Texas contende a Nashville, Tennessee, la palma di patria americana della musica popolare e on the road. E, come sempre, due poliziotti in borghese se ne vanno pattugliando la zona verso quell'ora. Una e mezzo, che è un momento critico, perché molti turisti e il suo compianto amico Bob Bullock, quando gli uo-

Chissà che faccia fama, quegli amici in periferia-zione di routine, quando si accorgono di avere fermato una delle due figlie del presidente. E chissà che accada al Fatah dopo la prima volta dalle elezioni a un museo di storia dedicato alla memoria del veterico, perché molti turisti e il suo compianto amico Bob Bullock, quando gli uo-

Harnischger. Ma si sono ben guardati dall'interferire nel lavoro dei poliziotti: «Non abbiamo il compito di coprire nessuna violazione di legge», ha arguito, opportunamente, Harnischger. E Jenna, con la sua birra, non era nemmeno vagamente alcolica, e non s'è neppure sognata di trincerarsi dietro la banalità di un «lei non sa chi sono io». «La signorina Bush e la sua amica sono state molto cooperative con noi. Gli uomini della scorta non ci hanno intralciato in alcun modo», spiega Mike McDonald, assistente del capo della città di Telovo. Insomma, la piccola Bush, che divide con la sua gemella Barbara il peso del cognome, appare molto lontana, per ora, dagli eccessi che i rampolli delle grandi dinastie americane hanno spesso sentito come una necessaria manifestazione di autonomia. Suo padre George faceva di peggio: aggrappato alla bottiglia fino al quarto anno, alla fine della campagna per la Casa Bianca dello scorso novembre...

Le guardie del corpo non sono intervenute: «Non dobbiamo coprire le violazioni della legge»
che «è dura», perché i tabloid non danno tregua, anche se ho detto alle mie figlie di inforcarsi di qualsiasi sciocchezza vedano stampata». Così, con una multa di 200 dollari e un no comment della portavoce di Laura, si chiude per ora questo capitolo nella televisione appena iniziata. Clementina di Kennedy, leggendari nella loro vocazione alla rovina, e il giovane Ted, fratello di John e Bob, che nel 1969 distrusse il suo avvenire politico con un'operazione di successo in un canale di Chappaquiddick, Massachusetts, al volante di una Cadillac. Il fatto che ci siano stati altri due figli di cui annegò la sua am-

mappamondo

IL CASO DIALLO
New York, uccisero nero disarmato
Ora i poliziotti tornano al lavoro

I quattro poliziotti bianchi del Bronx che due anni fa uccisero Amadou Diallo, un immigrato di colore disarmato, non saranno puniti. I quattro agenti, assolti l'anno scorso al processo penale, sono stati reintegrati nel corpo di polizia di New York. Tornano al lavoro, ma resteranno subito in servizio di pattuglia. I quattro poliziotti dovranno prima sottoporsi a corsi supplementari di addestramento.

IL TERRORE DI OKLAHOMA CITY
Appello del Papa alla Casa Bianca
«Risparmiate la vita di McVeigh»

Papa Giovanni Paolo II ha chiesto al presidente americano George W. Bush, attraverso il nunzio apostolico a Washington, di risparmiare la vita a Timothy McVeigh, autore della strage che a Oklahoma City nel 1995 ha ucciso 168 persone (tra cui 19 bambini). L'appello del pontefice, ha detto la portavoce della Casa Bianca Claire Buchan, è contenuto in una lettera recapitata nei giorni scorsi al presidente. Bush, tuttavia, non ha confermato il suo ministro della Giustizia — ritiene di dover dare corso alla condanna per McVeigh.

IL PAESE TAPEZZATO DI FRITTATE
L'Iraq festeggia i 64 anni di Saddam e pensa di riformare il calendario

Grandi festeggiamenti ieri in Iraq per celebrare i 64 compleanni di Saddam Hussein, leader unico dal 1979. Tutto il Paese è stato decorato con mega ritratti del re. Il fulcro dei festeggiamenti è stata, come ogni anno, Tikrit, città natale di Saddam. Ma l'«amato presidente» non è affatto veduto in pubblico. Un giornale ha proposto che il giorno del compleanno di Saddam diventasse un giorno di partenza di un nuovo calendario.

Segue dalla prima

DITE QUALCOSA

Langza è anche la lista delle riforme dei progressi che l'Italia ha realizzato per impulso europeo. Solo qualche esempio in materie economiche: dall'apertura degli scambi con l'Europa alla Banca d'Italia; dalla legislazione sulla concorrenza alla liberalizzazione valutaria delle privatizzazioni; dall'equilibrio del bilancio. E sappiamo bene quanto legati all'Europa siano anche il riscatto della nostra dignità nazionale e il consolidamento delle istituzioni democratiche. Tra Italia ed Europa (pur troppo a scuola non s'insegna) si è stata dunque, nel volgere dei decenni, un'influenza reciproca profonda, che ha migliorato e trasformato entrambe.

Com'è potuto accadere un tal miracolo di disciplina e alta contabilità politica, dove lo Stato è debole? Il miracolo ha una causa più profonda nel convinto favore degli italiani all'idea di un'Europa unita, radicato nell'universalismo romanico-cristiano, umanitario e risvegliato dall'azione dell'infelice esperienza della dittatura e della guerra perduta. Ma nasce anche dalla coerenza europea, da un'idea di classe politica ebbra della fortissima coincidenza tra interesse italiano e progresso dell'unificazione europea. Da quei principi che hanno guidato la Repubblica: l'accettazione dell'influenza europea sugli sviluppi italiani; l'impegno attivo dei governi a rafforzare il carattere sovranista e democratico dell'Unione. E i nostri governi non essero tenuti fermo il timone sulla rotta di questi due principi, resistendo anche a critiche e pressioni esterne, noi italiani non avremmo goduto, nell'ultimo cinquantennio, la più felice combinazione di progresso economico e libertà civile che l'Italia abbia conosciuto in molti secoli. Né avremmo ricevuto sostegno europeo in momenti difficili. Né la costruzione di una Italia unita sarebbe salita fin quasi al tetto. Perciò l'Europa chiede, e gli italiani devono chiedere con precisi e concreti riferimenti, se, su entrambi i principi, il nuovo timoniere, chiunque esso sia, manterrà la rotta. Se nel rapporto tra Repubblica e i suoi cittadini, hanno mutato il quadro di ieri. Caduta la divisione bipolare del mondo, l'Italia non ha più, da fare e americani, particolari indulgenze ricanale dalla sua posizione strategica nella presenza di forti interessi comunisti. Nel stesso tempo, l'emergere del bipolarismo politico interno rischia di indurlo a due schieramenti favorevoli anche dove non dovrebbero. Se ciò gli avviene per la libertà d'informazione, non rischia di succedere anche per il rapporto dell'Italia con l'Europa? Soprattutto oggi, che la linea europeistica non presidia più il fronte dei conservatori europei come quando Kohl governava la Germania e forti partiti democristiani esistevano in Olanda e in Italia. Nelle sue memorie, Guido Carli racconta il vero e proprio esame di europeismo che dovette superare con i politici del tempo per divenire governatore della Banca d'Italia. Eppure, seri argomenti suggeriscono che la comunità tra interesse italiano e interesse europeo resta

immolata, e che ancora sussistono i punti di forza che permisero all'Italia di svolgere un ruolo di primo piano in Europa. Il sostegno dell'opinione pubblica al progetto di un'Europa unita rimane alto. La modernizzazione economica e il consolidamento delle strutture istituzionali e civili non sono completati. L'Italia resta collocata, anche dopo il crollo dell'Unione Sovietica, sulle più critiche frontiere economiche, demografiche, militari dell'Unione: l'area del Mediterraneo e l'Europa sud-orientale. Dati molto italiani quali flessibilità, adattabilità, inventiva, scaltrezza, non le abbiamo perdute. Occorre solo che non venga meno l'impegno attivo di chi governa l'Italia a tenere saldi i due principi che hanno ispirato, con straordinario successo, il rapporto tra Italia ed Europa negli ultimi cinquant'anni.

Goffredo Buccini